

Il Signore è già venuto ed è morto per noi, ma la storia sembra continuare come prima: ancora l'ingiustizia, la sopraffazione, la dimenticanza di Dio, il peccato. Da qui un modo cristiano originale di vivere nella storia: un atteggiamento di vigilanza, fatto insieme di attesa e impegno. Vigilare non è un rientrare in se stessi, ma un uscire da sé per abbandonarsi a Dio.

...È PREGATA

Suscita in noi, o Padre, la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene. Concedi che ci lasciamo veramente visitare dalla tua grazia e che la nostra volontà si lasci scuotere dalla tua venuta. Amen.

...MI IMPEGNA

Vivo l'attesa vigilando sulle mie parole e sui miei atteggiamenti nei confronti dei fratelli.



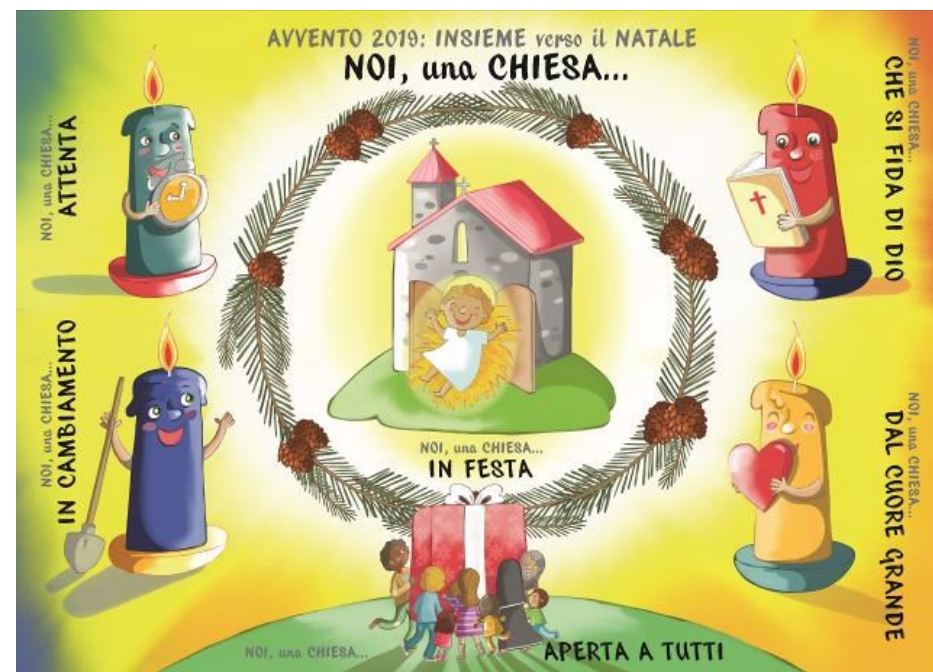
Unità Pastorale Faicchio
Corresponsabilità - Dialogo - Partecipazione



Avvento

**Niente
Paura**

Testimoni di speranza
Chiamati a vincere ogni paura



I Settimana di Avvento

Domenica 1 Dicembre 2019

Sant'Eligio, vescovo

Liturgia della Parola

Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44

La Parola del Signore

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

...È MEDITATA

Il tempo di Avvento è la stagione liturgica dell'attesa. Siamo chiamati a entrare nel "tempo di Dio" così che i ritmi del tempo dell'uomo, il tempo della cronologia, diventi il tempo della salvezza, in quanto tempo favorevole perché abitato per sempre da Dio.

Grande è la tentazione da cui Gesù ci mette in guardia: nel tempo della vita, dopo avere ricevuto la fede e l'amore di Dio, si corre il rischio di perderli. Perciò Gesù propone l'immagine - piena di forza - del ladro che viene all'improvviso. Un avvertimento per chi, giustificandosi con l'ignoranza circa la sua venuta, vive come la generazione di Noè, nell'ignoranza completa del Vangelo. Le frasi "mangiavano e bevevano", "prendevano moglie e marito", indicano la tranquilla e scontata routine della vita degli uomini e delle donne nelle azioni più ordinarie, senza lasciarsi inquietare dall'evento che stava maturando; la disattenzione che li ha assorbiti è coincisa con il loro annegamento. Il tempo dell'attesa è tempo di vigilanza costante.

Questo è ciò che caratterizza il credente: "che cos'è lo specifico del cristiano"? Vigilare ogni giorno e ogni ora, sapendo che "nell'ora in cui non pensiamo il Signore viene" (San Basilio di Cesarea). Tutto questo l'avevano compreso le prime comunità cristiane che vivevano nelle fede del Cristo venuto e, insieme nella certezza del suo ritorno.